



Fino al 5 luglio nella chiesa di San Marco a Mombaroccio

ore 9.30/12.30 e 15.30/18.30

Il volare alto di Mario Logli

Il grande artista urbinato è morto lo scorso 30 maggio all'età di 87 anni. Le esequie sono state celebrate dall'Arcivescovo di Urbino Giovanni Tani

Urbino
DI SERGIO PRETELLI

L'insegnamento di Mario: *"L'approccio gioioso alla vita"*. Testimoniato dalla nipote Lavinia, nella cerimonia d'addio celebrata a San Domenico dall'Arcivescovo di Urbino Giovanni Tani, in un clima sereno e partecipato, a sottolineare l'intimo rapporto tra arte e spiritualità, tra sogno e bellezza, gli orizzonti inseguiti da Logli in tut-

to l'arco della sua vita. Da quando giocava nel Palazzo Ducale. Allora, nell'immediato dopoguerra, le porte erano tutte aperte. Da quella dell'ingresso principale a quella d'uscita nel giardino del *Pasquino* dalla parte opposta. È nel cortile d'onore, con quelle pareti che degradano verso l'esterno, liberando il cielo, che si formano i sogni di Mario *"del volare alto"*. D'istinto, perché fatica a entrare nella logica del sapere e della scuola che ma-

rina volentieri. Il prof. Pietro Sanchini, xilografo, che ne conosceva la manualità, più volte lo prelevò dalla sala biliardo del Caffè Basili, riportandolo a scuola, allora nel Castellare del Palazzo Ducale. Sua casa e sua scuola.

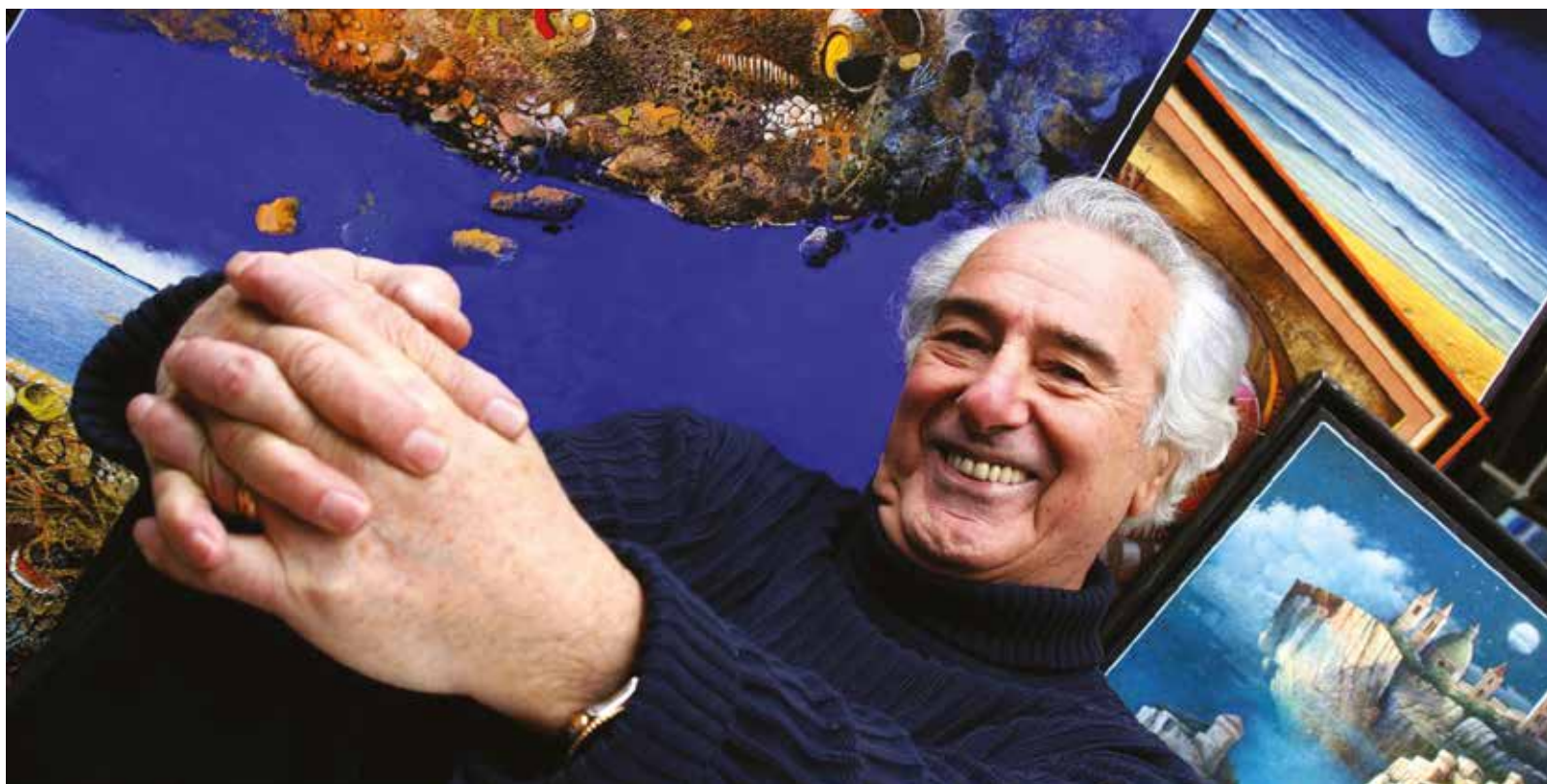
Collaborazioni. Mario si immerse presto nello spirito della città. Giovanni, duca della Goliardia, gli commissiona *i papiri* delle matricole, i partiti politici, i manifesti e-

L'intimo rapporto tra spiritualità e arte, orizzonti inseguiti in tutto l'arco della vita

lettorali. Emblematico quello citato dallo scrittore Vittorio Emiliani, suo compagno di giochi, dal titolo *"fai volare la tua città"*. Il suo volo prende quota anche da lì. Potrebbe restare a Urbino. La "Scuola del Libro" gli assegna l'insegnamento di Disegno ornamentale nel 1954. Una Scuola poco considerata nella mentalità corrente degli urbinati ma di grande prestigio nell'Italia che conta e all'estero. Così quando l'anno dopo gli arriva la chiamata da Milano, dall'editrice "Garzanti", Mario non ha dubbi. Nella capitale dei traffici e della cultura, Mario si libra in mondi nuovi. L'illustrazione dei classici nella collana nuova della "Garzanti" e poi nella "De

Agostini", gli aprono la strada alle collaborazioni della scenografia e costumi al *Piccolo Teatro* con Strehler e Frigerio, già da lui sperimentate in Urbino con Carlo Ceci e Pino Paioni nelle rappresentazioni teatrali nel cortile d'onore del Palazzo Ducale. Il Palazzo che non dimentica mai, ed esalta nella sua pittura, dove coniuga magistralmente i riferimenti rinascimentali di Piero della Francesca e le armonie, vissute e ragionate, nel palazzo del Laurana, sede dei primi giochi e dei primi stupori. Un ricordo indelebile che affida al cielo, avvolto in nuvole. Un marchio come quello delle pitture del Barocchi che, come ha scritto Carlo Bo, salda con intelligenza fantastica l'esperienza del vissuto con l'idea del futuro agganciato sempre alla bellezza e alla speranza.

Riconoscimenti. È il volare alto che Logli ha legato ad ogni fase della sua vita. Anche nelle volée del tennis che tanto amava e praticava a Pesaro. Nel 2017 il *Frontino Montefeltro* gli assegnò il Premio di "Personaggio dell'anno". Davanti all'affresco di Giovanni Santi, nella Cappella Oliva, si commentava che la grandezza di Federico era merito anche della moglie Battista Sforza. Sentenziò breve: *"ed il mio successo è merito di Maria Antonietta (con Marcella e Laura)"*. Quell'anno la Galleria Nazionale delle Marche, diretta da Peter Aufreiter, gli dedicò un imponente mostra dislocata a Urbino, Gradara e Senigallia. L'anno prima il Rettore dell'Università degli Studi Vilberto Stocchi gli conferì la massima onorificenza accademica con *"il Sigillo d'Ateneo"* per i suoi meriti di *"Accademic Ambassador"* e la città di Urbino, patrimonio mondiale dell'Unesco, gli assegnò la cittadinanza onoraria per aver allargato, nel segno dell'arte, il prestigio di Urbino nel mondo, definita da Carlo Bo *"una città più vera del vero"* e che Mario Logli ha cantato fino agli ultimi giorni, ben consapevole che "per disegnare Urbino bisognerebbe saper disegnare il vento".



Pesaro
DI LAURA GUIDELLI

Al telefono con Gianni Rodari

Il telefono squilla. Una voce simpatica accoglie il bimbo. *"Pronto? Sono un attore della Piccola Ribalta. Ti racconto una favola"*. E si comincia. Non è una videochiamata. Si sente solo la voce del narratore. Come una volta. Ai tempi di Gianni Rodari. Sono passati quarant'anni dalla scomparsa del grande scrittore che avrebbe compiuto cento anni lo scorso 14 aprile. Per celebrare questi due anniversari, la compagnia teatrale "La Piccola Ribalta" di Pesaro e l'attore regista Francesco Corliano, hanno ideato la simpatica iniziativa "Pronto, ti racconto una

favola" che ha preso il via il 1° giugno e proseguirà per tutto il mese. Ogni giorno, dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 22, gli attori della compagnia leggeranno alcune storie della raccolta *"Favole al telefono"*, uno dei libri più apprezzati di Rodari. Si tratta di avventure e scoperte nel campo della fantasia, racconti per giocare nati da errori di ortografia o di dattilografia, dallo scontro occasionale di parole, giochi verbali e filastrocche. Rodari disse che il suo libro avrebbe dovuto essere letto in famiglia per tenere vivo un dialogo che aiuta a guardare il

mondo. E proprio questo uno degli obiettivi del progetto della Piccola Ribalta: stimolare la fantasia dei bambini attraverso l'ascolto. "Gianni Rodari ha scritto per i bambini, ma trasversalmente anche per gli adulti", dice Francesco Corliano che aggiunge: *"Con questa iniziativa vogliamo recuperare il significato del libro in cui il protagonista è un rappresentante di commercio che tutta la settimana sta lontano da casa e la sera telefona alla figlia per raccontarle una favola"*. Dunque si vuole creare il qui e ora dell'interazione tra lettore e ascoltatore senza la mediazione

dell'immagine. Via i tablet e i computer che in questo periodo i bambini hanno dovuto usare tanto per necessità. Si può prendere solo il cellulare per ascoltare la storia. È necessaria la prenotazione al numero della Piccola Ribalta 3498509796 attivo nei giorni feriali. Dalle 9.30 alle 12.30. Nell'orario scelto il bambino riceverà la chiamata e potrà ascoltare una o più favole per la durata di massimo 15 minuti. Forza allora! Gli attori della Piccola Ribalta aspettano tutti i bambini per portarli in un mondo meraviglioso! Senza immagini, ma con tanta fantasia!